

# Le acque della salvezza

Omelia 9 novembre 2016

Ez 47, 1-2.8-9.12

p. G. Papparone o.p.

---

Abbiamo ascoltato questa stupenda profezia del profeta Ezechiele, che nella Chiesa viene interpretata nella figura di Gesù che muore in croce e dal cui fianco squarciato dalla lancia scaturiscono acqua e sangue.

Ecco, **questo fiume di acqua che sgorga dal lato destro del tempio** è interpretato da San Giovanni Evangelista come **segno, tipo, della morte in croce di Gesù**.

Quindi, dall'acqua del costato di Cristo sgorgano torrenti di grazia!

Allora noi che siamo credenti, che confidiamo in Gesù, noi che crediamo nei Sacramenti, dobbiamo ringraziare il nostro Salvatore che ha voluto non semplicemente offrirci un'immagine, come ha fatto a suo tempo con Ezechiele, bensì realizzare nel suo corpo questo mistero grande, questo dono.

Oggi ricorre la **Dedicazione della basilica lateranense** e questi brani ci ricordano appunto che la Chiesa fisica è solo un'immagine, un simbolo della Chiesa spirituale, quella vera, quella reale che appunto offre ai suoi discepoli la grazia di poter vivere: *ogni essere che si muove ovunque arriva il torrente vivrà*.

Noi abbiamo a disposizione questo torrente di grazia che ci raggiunge attraverso la Chiesa, attraverso i pastori, attraverso la parola di Dio, attraverso i Sacramenti.

**Questa acqua può far rivivere!**

Perché ciò possa accadere, è **necessario che anche noi vogliamo rivivere, vogliamo accogliere la proposta di vita nuova che Gesù ci ha offerto, vogliamo abbandonare l'uomo vecchio che si corrompe**, dice San Paolo, **dietro le passioni ingannatrici e rivestire l'uomo nuovo creato secondo Dio**.

*I loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno perché le acque sgorgano dal santuario; i frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina.*

Dunque, abbiamo tutto a nostra disposizione, **ci manca solo il coraggio, l'umiltà e il desiderio di dire: vieni Signore, inondami con queste acque, avvolgimi, lavami, rigenerami con queste acque che sgorgano dal costato di Cristo, perché voglio vivere la vita vera, la vita nuova, quella vita che sgorga da te, quella vita spirituale che viene dal Cielo, che può trasformare e rendere bella e significativa anche la vita materiale che sgorga dalla terra**.

Che lo Spirito del Signore possa farci comprendere che anche la vita naturale, carnale, terrena, se irrorata da queste acque, può trasformarsi e diventare viva e rigogliosa.

Sia lodato Gesù Cristo.